

IL PREMIO

A Patrizia Valduga e alla poesia il Comisso Scrittori Veneti

Marina Grasso

“Patrizia Valduga è ciò che scrive, in ogni sua cellula. Antiretorica, anticonvenzionale, sofisticata ed essenziale, icastica, sarcastica, vibrante, sapiente, scandalosa e fragile, straziata e dionisiaca, poeta fin nel respiro”.

È la motivazione del Premio Comisso Scrittori Veneti 2024 assegnato a una delle poetesse più significative del panorama contemporaneo, dopo essere stato attribuito agli scrittori Antonia Arslan e Ferdinando Camon. Il Premio – promosso dall’Associazione Amici di Comisso e Fondazione Centro

Marca Banca per valorizzare l’opera di un autore veneto affermato nel panorama letterario nazionale e internazionale – sarà consegnato nel corso della cerimonia finale del Premio Comisso il 5 ottobre a Treviso.

Il riconoscimento è stato attribuito all’unanimità per “la sua assoluta dedizione alla poesia che è “medicamento” e perdono, perché “La poesia è come l’amore, è nostalgia d’indivisibile. Entrambi si prefiggono un po’ di perdita di coscienza, un qualche smantellamento di quell’equilibrio infelice che è la nostra identità” (da Lezione d’amore, 2004), per aver saputo essere nella sua poesia

e nelle sue traduzioni un esempio unico di classicità e modernità, nel rigore inderogabile di forma e metrica”.

Valduga è nata a Castelfranco e quando aveva due anni la sua famiglia si trasferì a Belluno (città che sceglie ancora, ogni anno, per le sue vacanze estive) e dopo la laurea in Lettere a Ca’ Foscari si è trasferita a Milano, neanche trentenne, per amore di Giovanni Raboni, uno dei massimi poeti e pensatori del Novecento, suo compagno fino alla scomparsa, nel 2004. Lunghissima la sequenza di opere poetiche, a cominciare dal “Medicamenta” del 1982, debutto con cui vin-

ce il Viareggio Opera Prima Poesia, fino a “Belluno – Andantino e grande fuga” del 2019, sempre fedele alla sua personale combinazione di tematiche attuali e metri classici come il sonetto, la terzina dantesca, la ballata: forme chiuse che spesso, proprio per il loro rigido schema di rime e sequenze sillabiche, rendono ancora più graffianti i suoi versi coraggiosi nello scandagliare spigoli, passioni e dissonanze dell’essere umano. Grande, inoltre, il suo impegno come traduttrice e autrice in prosa e come collaboratrice delle principali testate giornalistiche italiane. —

@RIPRODUZIONE RISERVATA



La poetessa Patrizia Valduga ha vinto il Comisso Scrittori Veneti

